



trevisoservizi[®]
Società del Comune di Treviso

PRESS REVIEW
FEBB 2007



Il Treviso
23 febbraio 2007

24 Il Treviso 23 febbraio 2007

Telefono 0422.546.581 Fax 0422.546.582 E-mail trevisoservizi@comune.treviso.it

Treviso

Cane nel pollaio
In via Zarnanese un levriero entra in un giardino e fa strage di polli. Interviene la Polizia.

Trevisoservizi
Aumenta la raccolta differenziata in città. I dati della Trevisoservizi confermano la tendenza dei trevigiani. **P.30**

30 Il Treviso 23 febbraio 2007

Telefono 0422.546.581 Fax 0422.546.582 E-mail trevisoservizi@comune.treviso.it

Treviso

Ambiente. La Trevisoservizi presenta il suo bilancio: nel 2006 raccolte oltre 60 mila tonnellate di immondizia

Sempre più rifiuti in città ma aumenta la differenziata

◦ L'introduzione della Tia ha fatto crescere contenziosi e consulenze legali

Luca Scapè
treviso@spes.az

◼ Cresce dell'uno per cento la raccolta differenziata nel 2006 a Treviso. È questo il dato maggiormente significativo raggiunto da Trevisoservizi nello scorso anno. La raccolta differenziata passa dunque dal 43,9 per cento a 44,9 per cento. Grande la soddisfazione di Luca Verze, presidente della società. «Speriamo di continuare

con questo trend positivo anche nel 2007. Se lo caso miglioreremo - ha commentato - è soprattutto merito dei trevigiani. L'anno scorso sono aumentati i rifiuti totali, ma la percentuale di differenziata è comunque cresciuta».

IN TOTALE a Treviso sono stati raccolti 5746,2 tonnellate di rifiuti, 5522,5 di carta, 4533,4 di verde e 3.712,5 di plastica e lattice. Molti gli obiettivi di Trevisoservizi per il 2007, obiettivi studiati anche dopo i riferimenti di un questionario sottoposto a 1100 cittadini: perfezionamento della raccolta dei rifiuti, la gestione dei rifiuti speciali, le basiliche ambientali, la



◼ I cassonetti dei rifiuti della Trevisoservizi

gestione delle spoglie animali, gli idroscambi. Per quanto riguarda la parte amministrativa in progetto c'è la brochure e un nuovo sito, ma anche un progetto per coinvolgere le scuole. A giugno è invece prevista l'apertura dell'ecosentro. Ma quali sono i costi e i ricavi? I ricavi della raccolta urbana sono di 10 milioni (607 mila euro e quelli previsti per il 2007 di 11 milioni 186 mila euro. Il costo per il personale per la raccolta urbana (per un totale di 63 dipendenti), nei dati del 2005, è di 2 milioni 517 mila euro. Dal 2003 al 2006 si è passati da 41 dipendenti a 60. Nel 2005 il bilancio è stato in perdita di 129 mila euro, perdita dovuta ai molti investimenti dell'azienda. Uno dei dati interessanti è la spesa di Trevisoservizi per le consulenze legali: da 86 mila euro nel 2003 si è passati a 136 mila euro nel 2006. «La causa è il passaggio da Tiro e Tia, ovvero da una tassa a una tariffa. Passaggio che inevitabilmente ha portato a contenziosi».



la Tribuna
23 febbraio 2007

SERVIZIO ASPORTO RIFIUTI
Bilancio Treviso Servizi: 2006 in flessione

Aperti i registri contabili della Treviso Servizi: bilancio 2006 in lieve flessione ma attività in crescita: la raccolta differenziata sale dell'1% rispetto l'anno precedente. Sono questi alcuni dei numeri con i quali la municipalizzata che gestisce il servizio di asporto rifiuti ha affrontato la prima delle tre riunioni monotematiche in commissione bilancio. Due ore di relazione su cifre e dati, dalla vecchia Tarsu fino ai rincari Tia che nel gennaio hanno mandato su tutte le furie i commercianti. La radiografia della società parte dal piano finanziario 2007: 11,1 milioni di euro a copertura totale del servizio, comprese spese per consulenze tecnico legali (in aumento dal 2003), spese per il personale e costi di smaltimento. «Due oneri - dice Vettor - che rappresentano da soli gran parte dei costi della municipalizzata». Nell'arco di tre anni infatti è salito il costo del personale (22 dipendenti in più), quello per smaltire il rifiuto verde (da 28 a 37 euro a tonnellata) e quello umido (da 57 a 66 euro). Stabile la spesa per eliminare i rifiuti ingombranti e in lieve calo quella del secco che rappresenta comunque il comparto più oneroso del bilancio, circa il 55% di tutto il rifiuto raccolto. «Nel 2006 la raccolta differenziata è cresciuta dell'1% e nel 2007 seguirà questo iter» chiarisce Vettor, fiducioso nella politica industriale dell'azienda nonostante il segno "meno" sul bilancio. «Si tratta di qualche migliaio di euro - ha detto - e dovuto al carico di investimenti». Le opposizioni storcono il naso. «Un'analisi tecnica - dice Alberto Cocco, Rc - non si è parlato di politica del rifiuto». (f.d.w.)



Il Gazzettino

21 febbraio 2007

E stavolta per il divertimento non sono serviti i bagni di schiuma

(S.M.) Pochi malori e nessuna contravvenzione per uso eccessivo di bombolette schiumogene. È stato un Carnevale sostanzialmente senza eccessi quello che si è concluso, per circa 40mila persone, ieri pomeriggio a Treviso. Un "plotone" di 40 agenti di polizia locale ha vigilato sulla sicurezza degli spettatori alla sfilata; a supportarli anche 76 volontari di Protezione civile (2 per carro, oltre ad alcuni punti di assistenza in viale Cadorna e in piazza dei Signori), diversi mezzi e uomini della Croce Rossa e due pattuglie dei Carabinieri. Due gli "incidenti" con conseguenze più serie: il primo ha coinvolto una maschera che seguiva un carro. Il ragazzo è scivolato su una bomboletta lasciata a terra, battendo la testa e riportando una contusione. Un malore invece ha coinvolto una donna incinta, trasportata d'urgenza in ospedale da una ambulanza. I vigili, con in prima fila il comandante Salmaso, non hanno elevato multe per uso di bombolette schiumogene, ma hanno ripreso alcuni gruppi che ne facevano uso inadeguato o esagerato, spruzzandole negli occhi degli amici. Quanto ai divieti di sosta lungo il percorso dei carri, alle 13 sono state rimosse alcune auto in viale Battisti, che intralciavano la sfilata. Durante la quale si sono verificati alcuni momenti di tensione in piazza dei Signori, dove la gente si era accalcata sotto i portici rendendo difficile il transito. Giornata impegnativa a fine sfilata per 28 uomini di Trevisoservizi, che fino alle 21 hanno ripulito la città dai "residui" del Carnevale, e continueranno anche oggi nelle aree verdi.



La tribuna

21 febbraio 2007

Due ambulanze restano intrappolate dalla folla e dal corteo dei carri
 Multe e rimozioni per liberare le strade

Le bombolette spray tollerate soltanto tra gruppi di ragazzi

Le ordinanze erano state affisse per tempo e diffuse dalla stampa; il percorso dei carri e i dintorni erano stati disseminati di cartelli. Ma qualcuno, spesso arrivato molto presto per prendere il posto (e per questo disposto a mangiare qualcosa in centro in attesa del passaggio dei carri allegorici), verso sera ha dovuto fare i conti con la sparizione-rimozione dell'auto o, nel migliore dei casi, con le multe per divieto di sosta infilate sotto il tergicristallo. E' stata caccia grossa, ieri, per i vigili del comando di Treviso, che già erano chiamati ad abbondanti straordinari per accompagnare i carri mascherati lungo il loro percorso e per vigilare su scippi, bombolette spray e risse varie. Undici le rimozioni operate in un'oretta, tra la zona Mura, Piazza Vittoria, Piazza Duomo. Incalcolate ancora le multe appioppate a chi, pur contravvenendo ai divieti di sosta, non ostacolava lo scorrimento del corteo di Carnevale per le vie e le piazze cittadine. Un paio d'ambulanze che dovevano prestare soccorso a gente colpita da malore, invece, sono rimaste intrappolate dal corteo e dalla folla. L'annunciata tolleranza zero promessa a quanti avessero fatto uso selvaggio delle bombolette spray di schiume e stelle filanti gommose è stata applicata, come hanno piegato i vigili, solo nei confronti di quei ragazzotti che prendeva di mira persone diverse dal loro gruppo. Qualche intervento è stato fatto, anche in piazza dei Signori, dove i vigili hanno accompagnato una giovane che si stava scatenando con la bomboletta (sequestrata) contro i cappotti di gente comune, ma gli uomini di Salmaso avevano molto altro da fare. Moltissimi commercianti del centro, per evitare sorprese e danneggiamenti, hanno tirato giù le serrande nel pomeriggio. Alcuni le hanno riaperte quando la folla ha iniziato a scemare. Finita la festa, è entrata in funzione la «macchina d'emergenza» di **Trevisoservizi**, che fino a notte fonda ha percorso le Mura, le vie, le aiuole e le piazze cittadine per liberarle (oltre ai mezzi ordinari sono scesi in campo 7 autospazzatrici, un autocompattatore e un cassone con ragno) da coriandoli e stelle filanti.



la Tribuna

20 febbraio 2007

La Provincia dà l'ok alle emissioni
«Sarà completato per i primi di aprile Poi il collaudo»

Via libera del servizio ambiente provinciale all'impianto di cremazione salme che è in fase di realizzazione a ridosso del cimitero di Santa Bona. Il *Supremum Vale*, come è stato battezzato dal vicesindaco Giancarlo Gentilini, «dovrebbe essere completato per i primi giorni di aprile - spiega l'assessore ai lavori pubblici Basso - chiuso il cantiere, bisognerà passare al collaudo dell'impianto». Ma nel frattempo, in base al progetto esecutivo, i tecnici provinciali hanno dato parere favorevole stabilendo i limiti delle emissioni in atmosfera del camino. Il caso fumi, aveva provocato parecchi dissapori tra gli abitanti della zona, preoccupati che le sostanze immesse nell'aria rappresentassero un pericolo per la salute, Provincia e Comune, seguendo le disposizioni di legge hanno tranquillizzato tutti: «Il crematorio sarà posto sotto controllo costante dell'Arpav». Il termine massimo per la messa a regime dell'impianto sarà 90 giorni a decorrere dalla giorno in cui il crematorio verrà messo in esercizio. Il gestore, in questo caso **Treviso Servizi**, dovrà provvedere a fornire all'amministrazione periodiche misure analitiche sulle emissioni. Dovranno essere tenuti sotto controllo i livelli di acido (cloridrico e fluoridrico), gli ossidi di azoto e zolfo, monossido di carbonio e composti organici, per non parlare degli idrocarburi derivanti dalla combustione e dei livelli di piombo, cadmio e mercurio i cui valori limite (per metro cubo d'aria) si calcolano in meno di un milligrammo. Il gestore predisporrà un piano di verifica periodica dell'intero crematorio. (f.d.w.)



Il Gazzettino

17 febbraio 2007

Via libera all'ecocentro di via Serenissima

(S.M.) Via libera dalla Provincia al nuovo ecocentro di **Trevisoservizi** in via Serenissima. Presto quindi inizieranno i lavori per la ristrutturazione dell'area (complessivamente di 3234 metri quadri). Nell'ecocentro arriveranno rifiuti urbani come ramaglie, sfalci, cartonati, vetro, metalli, lattine, ma anche ingombranti, pneumatici, batterie, pile, oli esausti, farmaci. Prima dell'avvio dei lavori, Trevisoservizi dovrà trasmettere alla Provincia una relazione sulle modalità gestionali dell'ecocentro, incluse quelle concernenti i fanghi di sedimentazione. I rifiuti dovranno essere depositati per frazioni differenziate, garantendone la separazione fino allo stoccaggio, al recupero o allo smaltimento.

Norme severe da parte della Provincia anche per i rifiuti pericolosi, che dovranno essere depositati in contenitori a tenuta stagna e in bacini di contenimento. Così per gli sfalci e le ramaglie, che, per evitare i cattivi odori, dovranno essere avviati al recupero il prima possibile.

Infine, nell'autorizzazione provinciale sono contenute precise indicazioni sulla manutenzione dei due depuratori che riguarderanno l'ecocentro, sui quali vigilerà l'Arpav anche con accertamenti per verificare il rispetto dei limiti e delle normative.



La Tribuna

17 febbraio 2007

Ecocentro a S. Giuseppe Ok di Muraro

L'ecocentro della **Treviso Servizi** ottiene anche il via libera della Provincia. Il progetto per l'ampliamento dell'impianto per la differenziazione dei rifiuti situato nei pressi della Dogana costerà circa 150 mila euro e diventerà operativo una volta approvato in via definitiva. L'approvazione del progetto esecutivo, stando alle stime del presidente della municipalizzata Luca Vettor, dovrebbe arrivare entro venti giorni. Con questo nuovo parere, il Comune potrà bandire la gara d'appalto per l'affidamento dell'opera. «Se tutto andrà per il meglio - precisa Vettor - i lavori potranno prendere il via entro metà primavera. Non si tratta di un intervento lungo, in giugno il nuovo Cerd (centro per la raccolta differenziata) potrebbe essere in funzione». Il progetto prevede la realizzazione di una nuova rampa per gli automezzi, nuove recinzioni, video sorvegliate e nuovi contenitori per facilitare le operazioni di carico e scarico dei rifiuti normali e di quelli pericolosi. Alla fine dei lavori, il nuovo ecocentro dovrebbe risultare molto simile a quello che raccoglie i rifiuti di Silea ed è situato nei pressi del casello di **Treviso Sud**. Oltre a vetro, metalli, lattine, plastica, beni durevoli e rifiuti inermi domestici, il Cerd raccoglierà vernici, pesticidi, toner, residui dello spazzamento stradale, acidi e fotochimici. Vi potranno accedere sia i mezzi della municipalizzata sia i singoli cittadini che avranno però la possibilità di scaricare autonomamente varie tipologie di rifiuto solo dopo aver dimostrato di essere residenti in città. La realizzazione dell'ecocentro rappresenta uno dei nodi focali del progetto di sviluppo della municipalizzata che giovedì, dopo le richieste avanzate dall'opposizione, presenterà in commissione bilancio il resoconto dell'attività per l'anno 2006 ed il quadro finanziario-operativo degli ultimi anni. «L'anno passato ha fatto segnare un ulteriore incremento della raccolta differenziata - anticipa Vettor - in commissione presenterò uno spaccato preciso e suddiviso per settori». La Municipalizzata, dopo i rincari operati sulla Tia non domestica, si era trovata al centro di un ciclone. Contro tasse e costi del servizio si erano scagliate sia le organizzazioni di categoria sia i rappresentanti della minoranza in Comune. L'imperativo era uno solo: trasparenza sui conti e sul piano industriale. «Non ho paura di presentare dati - replica Vettor - sono disponibile non a una ma a tre riunioni». [fdw]



La Tribuna

17 febbraio 2007

Le Ferrovie: diventerà una stazione passeggeri dotata di parcheggio
Scalo Motta, i treni merci se ne andranno

Sant'Artemio, al via l'eliminazione dei passaggi a livello

Lo scalo Motta trasformato in una attrezzata stazione passeggeri della futura metropolitana di superficie, dotata di ampio parcheggio, a disposizione del quadrante est della città. E l'attuale servizio merci dello scalo trasferito alla **Treviso Servizi**, per cui c'è già il progetto definitivo, che accorpa pure il servizio dello scalo di Santi Quaranta. Il Comune di **Treviso** vagheggia questa soluzione da più di 10 anni. Ma è sempre rimasto un sogno. E un motivo di scontro politico. Ieri però, durante una conferenza stampa in Provincia sull'eliminazione dei passaggi a livello della zona del Sant'Artemio, il direttore di compartimento delle Ferrovie Antonio Perrone ha rilanciato: «La trasformazione dello scalo Motta? Si può fare, si farà». E forse già entro il 2010. Anche perché pare che i soldi per finanziare una simile operazione siano destinati ad arrivare in cassa entro la fine del 2007. «Siamo favorevoli allo spostamento dallo scalo Motta alla **Treviso Servizi** dei treni merci già entro i prossimi 3 anni - ha detto ieri Perrone - Libereremo così un'area di 10 ettari, appunto la zona dello scalo Motta, che verrà ridata sotto forma di stazione passeggeri, dotata di parcheggio, utile non solo per la zona stadio ma anche per una fetta della vostra città. E' una operazione su cui ha senso riflettere». «Il dialogo infatti è in corso - dice l'assessore all'Urbanistica del Comune di **Treviso** Sergio Marton - Ci stiamo confrontando, speriamo di arrivare a qualcosa di concreto in tempi accettabili». Sempre in tema di ferrovie, ieri in Provincia è stata annunciata l'eliminazione di sette passaggi a livello nei Comuni di Villorba, Treviso e Istrana. A parte Istrana, l'attenzione si concentra per la città su 4 passaggi a livello esistenti fra **Treviso** e Villorba in zona Sant'Artemio: gli appalti partono a marzo, dopo la fine delle operazioni di esproprio, mentre i cantieri apriranno i battenti nella seconda metà del 2007 per terminare entro la fine del 2008. Le ferrovie si sono impegnate a finanziare la Provincia con un milione di euro. Si tratta di opere che interessano l'area della futura sede della Provincia, l'ex Sant'Artemio: lungo la linea Mestre-Udine verranno eliminati i passaggi a livello di via Cal di Breda, collegato alla lottizzazione Ortica, e quello di via Ospedale Provinciale, che si trasformeranno rispettivamente in un sottopasso per autoveicoli e in un sottopasso ciclo-pedoanale, più altri due passaggi a livello in concessione a privati. «La nostra intenzione - spiega il presidente della Provincia Leonardo Muraro - è anche quella di ottenere una fermata della metropolitana di superficie collegata alla futura sede del Sant'Artemio anche per permettere la fruizione del parco». La metropolitana di superficie, almeno in teoria, dovrebbe garantire una fermata ogni 15 minuti, basterebbe costruire una pensilina. Una soluzione anche per alleggerire il traffico che si dirigerà al Sant'Artemio. [a.z.]



La Tribuna

12 febbraio 2007

Taglio delle piante Code e disagi sul Put

Code e lievi disagi, ieri mattina, lungo il Put. In ciale Fratelli Cairoli, all'altezza dell'ex pattinodromo, si sono create lunghe code per larga parte della mattinata. I rallentamenti sono stati causati da lavori di potatura ed abbattimento di alcuni platani del lungo viale alberato che hanno impegnato gli uomini della **Trevisoservizi** dalle ore 6 del mattino fino alle ore 11. «Era assolutamente necessario abbattere due platani per ragioni di sicurezza ed incolumità dei pedoni - spiega Luca Vettor, presidente della **Trevisoservizi**, che ieri mattina si trovava era sul luogo a controllare personalmente i lavori - Per ragioni di sicurezza, però, siamo stati costretti a occupare entrambe le corsie nella fase di abbattimento dei due alberi, creando così delle code che, in ogni cas, sono state smaltite nel giro di pochi minuti». Dopo aver concluso le operazioni in viale Cairoli, la squadra di operai si è successivamente spostata in viale Monfenera, anche lì per effettuare le prevista operazioni di potatura. In questo caso i disagi sono stati ancora più lievi. In viale Monfenera, infatti, è stato possibile istituire il senso unico alternato della circolazione, impedendo, così, il blocco totale della circolazione viaria. (b.z.)

Il Treviso
11 febbraio 2007

Ambiente. Gentilini spiega: «Enti pubblici con industriali e banche». Intanto i Verdi attaccano gli alleati

«Una società mista per l'inceneritore»

«Quello dei rifiuti è il problema numero uno. Io non voglio che l'incineratore sia soffocato come Napoli». Torna a parlare di inceneritori Giancarlo Gentilini, amministratore delegato della Lega Abbia, attraverso la segreteria, riflettendo la netta contrarietà del Carroccio: «Io non mi sogno di accontentarmi a nessuno per questioni politiche, sono un battente libero e ho espresso la mia

idea tecnica su un problema meramente tecnico». Per il presidente ha voluto fare chiarezza: «Se come l'«affare spazzatura» è un business è necessario che ci siano società partecipate da enti pubblici, da industriali, banche, ma anche dalla Provincia di Treviso e dalla Regione». Una società mista quindi, pubblico-privato, che risponde alle necessità del territorio. «Quella

degli inceneritori è una soluzione scientifica già sperimentata in altri paesi dagli Stati Uniti all'Austria, e il nostro il legno. Io sono stato a Lienz - ha ricordato il viceministro - ad inaugurare la nostra Casa Treviso che è a 50 metri da un impianto. Ora, visto che lo spazzatura puata lo si può fare non in città, ma in un'area fuori, come alle grave del Fiume, dove non c'è anima viva». Sull'opportunità dell'inceneritore Gentilini non ha dubbi: «È un passo verso il futuro. Va recuperato quello che deve essere recuperato, il resto è normale che si bruci. Il produce energia che consente di abbassare la quota



•Giancarlo Gentilini

di penalizzazione finanziaria a carico del Comune con benefici per i cittadini». Ma se i vertici della Lega si danno battaglia giorno per giorno, con posizioni diametralmente opposte, anche il centro sinistra non è da meno. «È un tema scottante - afferma Paolo Dardioli del Verdi - l'apertura di alcuni esponenti del centrosinistra nei confronti degli inceneritori». Dardioli richiama l'Unione ad ascoltare il «popolo della sinistra»: «Se così non fosse, una parte del partito dovrebbe cedere alle sirene degli industriali e dei poteri forti. I Verdi questa volta non accetteranno mediazioni».



La tribuna

9 febbraio 2007

«Il termovalorizzatore serve, se potessi lo farei a Treviso»

«Gli inceneritori servono: se avessi un terreno adatto, lo farei costruire a Treviso». Gentilini difende il suo assessore a spada tratta e va contro il segretario provinciale della Lega: l'incidente diplomatico nel Carroccio è da brivido. Dopo le strigliate del segretario provinciale Gianantonio Da Re all'assessore all'Ambiente di **Treviso** Michele Chirole, che si è detto favorevole alla realizzazione del termovalorizzatore, il vicesindaco Giancarlo Gentilini carica a testa bassa: «Non riesco a capire le ottusità dei nostri governanti - insiste Gentilini - lo sto con Chirole. Sono autonomo, Da Re lo sappia. Le questioni politiche devono stare larga, ci dev'essere la volontà di risolvere un problema, quello dei rifiuti. Vogliamo farci coprire dall'immondizia? I termovalorizzatori serviranno a bruciare quello che può essere bruciato e recuperare ciò che serve. Per non parlare poi della quantità di energia che producono». Gentilini ne è convinto, anche se l'inceneritore di Unindustria dovrebbe nascere solo per smaltire i rifiuti industriali, non quelli domestici: «Chirole ha ragione, gli inceneritori si devono fare. Il tema deve essere trattato senza campanilismi». Scontro aperto in casa Lega? «Sono autonomo da Da Re e non sono abituato ad essere preso per il collo da nessuno». Dove realizzare l'impianto? Gentilini minimizza: «Il problema non esiste, basta guardare oltralpe. A Vienna l'inceneritore è in città, tra le case. Com'è stato fatto in Austria così è avvenuto in altri paesi d'Europa. Altre discariche non si possono fare». Quindi? «Le rive del Piave sono piene di terreni abbandonati che potrebbero ospitare un inceneritore». Ma Gentilini si spinge oltre: «se avessi terreno adatto lo farei a **Treviso**, anche subito, così risolverei il problema rifiuti e guadagnerei energia». Immediata la replica di Da Re: «Ne prendo atto. Ma Gentilini non è il sindaco di Treviso». E delle opposizioni. Germano Zanetti, dei Ds: «Dalla **Treviso Servizi** all'ex zona industriale di Fiera passando per la Pagnossin, la città è piena di aree in cui potrebbe sorgere un inceneritore: Gentilini non ha che l'imbarazzo della scelta». Alberto Cocco, Rifondazione: «Siamo già pronti a formare un comitato». Franco Rosi, Lista Campagner: «Assistiamo alla schizofrenia politica della Lega». (f.d.w.)



la Tribuna

8 febbraio 2007

Put, taglio platani per tutelare i pedoni

Put a regime dimezzato domenica mattina per i lavori di potatura lungo viale Cairoli e viale Monfenera. Gli operai della Italverde, cui **TrevisoServizi** ha commissionato i lavori, entreranno in azione alle 7.30 del mattino. Da e una delle due corsie dell'anello esterno verrà chiusa al traffico. Quest'anno l'intervento, lungo la rotatoria esterna, sarà più drastico. Verranno abbattuti due platani vicino via D'Azeglio, vicino all'ingresso del Pattinodromo park, di circa 85 cm di diametro. «L'abbattimento - spiegano alla Treviso Servizi - è necessario per permettere la posa di transenne metalliche parapetonali a protezione dei pedoni che solitamente aspettano il bus a bordo strada. Le transenne non interferiranno con accessi carrai e altre vie laterali». Code e rallentamenti come l'anno scorso? A Ca' Sugana incrociano le dita. nel pomeriggio, ci si sposterà lungo via Monfenera con un senso unico alternato: si poteranno gli alberi già curati un anno fa. Secondo l'ordinanza, tutto tornerà alla normalità entro le 17.30, salvo imprevisti.